

NO a questa pericolosa iniziativa perché...

NON vogliamo indebolire i diritti degli Svizzeri
NON vogliamo mettere a rischio l'economia del nostro Paese
NON vogliamo rischiare oltre 5'500 accordi internazionali che difendono i nostri interessi
NON vogliamo paralizzare i Tribunali svizzeri, il Consiglio federale e il Parlamento

Associazione

L'associazione "Uniti dal diritto" è apartitica e riunisce personalità ed esperti del settore giuridico e della società civile ticinese che si battono per la difesa dei diritti delle cittadine e dei cittadini svizzeri. L'associazione è aperta a tutti.

Sono con noi contro l'iniziativa autolesionista

Consiglio federale, Parlamento, oltre 100 associazioni svizzere, Economiesuisse e i partiti PLR, PPD, PS, Verdi, Verdi liberali, PBD e partiti evangelici raccomandano di votare NO all'iniziativa per l'autodeterminazione "contro i giudici stranieri".

Sostienici!

Numero conto: 15-48281-3
IBAN CH07 0900 0000 1504 8281 3
BIC POFICHBEXX

Copresidenti

Bruno Balestra, ex-Procuratore Generale
Giampaolo Cereghetti, Ex-direttore del Liceo di Lugano 1
Valerie Debernardi, studentessa di diritto
Reto Medici, Giudice dei minorenni
Paola Merlini, inclusione handicap Ticino
John Nosedà, ex-Procuratore Generale
Chiara Simoneschi-Cortesi, ex-Presidente del Consiglio nazionale

www.unitidaldiritto.ch

Per partecipare attivamente alla campagna potete scrivere a info@unitidaldiritto.ch

 No all'iniziativa autolesionista

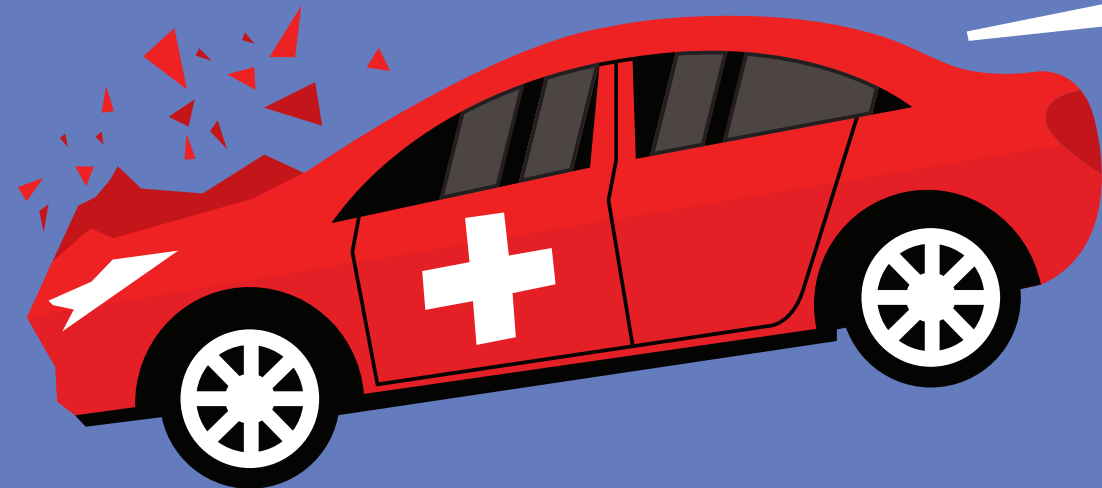
UNITI  Uniti dal diritto
No all'iniziativa autolesionista

NO all'attacco frontale ai diritti degli Svizzeri

Vota NO il 25 novembre all'iniziativa UDC autolesionista

Indebolisce i diritti degli Svizzeri
Mette a rischio 5'500 accordi internazionali
Isola la Svizzera dal resto del mondo

#difenditi #unitidaldiritto



UNITI 

Uniti dal diritto
No all'iniziativa autolesionista

www.unitidaldiritto.ch

Perché votare NO

NO all'attacco frontale ai diritti degli Svizzeri!

L'iniziativa per l'autodeterminazione voluta dall'UDC attacca al cuore la nostra democrazia e **indebolisce la protezione dei diritti fondamentali degli Svizzeri**. La protezione dei diritti individuali come la libertà di espressione, il diritto a un processo equo e il diritto alla libertà è fondamentale per un Paese democratico come il nostro!

NO all'indebolimento delle minoranze!

I Ticinesi non potranno più ricorrere a Strasburgo per far valere i loro diritti contro una decisione approvata da un'autorità. Come minoranza linguistica in Svizzera, i nostri diritti potranno essere calpestati **senza alcuna possibilità di ricorso a un livello superiore e indipendente**.

NO alla messa a rischio di oltre 5'500 accordi!

No ad un'iniziativa che mette a rischio oltre 5'500 accordi internazionali tra la Svizzera e il resto del mondo. Accordi di polizia, antiterrorismo, commerciali e di libero scambio, bancari e monetari, di libera circolazione e di protezione del clima: **tutti gli accordi internazionali che difendono gli interessi delle cittadine e dei cittadini svizzeri rischiano di essere azzerati**.

NO a un indebolimento dell'economia svizzera

La metà della ricchezza svizzera è basata sul commercio con l'estero. Senza gli accordi commerciali con il resto del mondo la nostra economia verrà messa in ginocchio. Rinegoziare anche solo una piccola parte degli accordi internazionali causerà al contribuente svizzero **un salasso di centinaia di milioni di franchi in lunghissimi e costosi negoziati**.

Votiamo NO il 25 novembre

Il diritto internazionale è necessario per la nostra vita quotidiana!

Gli accordi internazionali regolano tutte le relazioni con l'estero e proteggono i nostri diritti fondamentali, i diritti contro le discriminazioni nei confronti della donna, i diritti dei fanciulli, i diritti delle persone con disabilità e la protezione dell'ambiente. Oltre a questo, anche molti aspetti della nostra vita quotidiana dipendono da trattati internazionali, come:

- lo shopping online
- l'utilizzo delle carte di credito
- il roaming telefonico
- lo scambio di informazioni contro il terrorismo
- le tariffe doganali
- il controllo sui farmaci
- il trasporto aereo
- l'importazione di automobili
- la lotta contro la frode bancaria
- gli scambi di studio universitari (Erasmus)
- l'importazione di beni alimentari
- i visti turistici per viaggi all'estero
- l'utilizzo della navigazione satellitare (GPS)

Non possiamo mettere a rischio oltre 5'500 accordi internazionali che garantiscono i nostri diritti fondamentali e la qualità della nostra vita quotidiana. È assurdo!